

LEVANTO: IL RACCONTO DEI PROTAGONISTI

Don Bagnasco fuori pericolo il vescovo al suo capezzale

Monsignor Moraglia ha incontrato i protagonisti del pellegrinaggio



Alcuni dei protagonisti del pellegrinaggio sull'antica via dei Santuari. Da sinistra in alto eppoi in senso orario: Maddalena Colombo (Bergamo), Paolo Lercari (Vernazza), Fabio Menconi (Carrara), Adriano Preti (Pavia), Dario Scopesi (levanto) e Lorenzo Durante (Orte)

PATRIZIA SPORA

STA meglio e presto tornerà a casa dai suoi fedeli, Don Gianluigi Bagnasco, il parroco di Levanto che durante il pellegrinaggio sulla via dei Santuari aveva accusato un attacco cardiaco. A rassicurare e dare le prime

informazioni sullo stato di salute del parroco della cittadina rivierasca, il vescovo della Spezia monsignor Francesco Moraglia, che in serata, prima dell'apertura della Porta Santa ha accolto i pellegrini ed i fedeli. «Nel pomeriggio sono stato all'ospedale di Lavagna per far visita a Don Gianluigi- ha detto il vescovo-. Ho



scambiato qualche parola con lui e con i medici che hanno eseguito un piccolo intervento: presto il parroco tornerà a casa. A tutti voi do il mio saluto di gioia per l'entusiasmo e l'amore che avete speso in questo pellegrinaggio impegnativo e difficile sia per il percorso che per il caldo».

Erano partiti in 115 alle 7e45 dal Santuario di Montenero sopra Riomaggiore sono arrivati - stremati dal caldo - in meno di un centinaio intorno alle 20 alla Porta Santa nella chiesa di San Giacomo a Lervanto.

«Conoscevo poco le Cinque Terre», dice Fabio Menconi, della Confraternita del Santissimo Crocifisso di Carrara-, e quella del pellegrinaggio è stata una bellissima esperienza per stare assieme agli amici fedeli e scoprire Montenero, la natura e il paesaggio di questi luoghi unici», annuisce Maddalena Colombo arrivata da Bergamo. Il Santuario di Volastra ha accolto i fedeli intorno alle 9,30, dopo circa 1 ora e mezza di cammino nel bosco. Da qui subito in marcia alla volta di San Bernardino, raggiunto attraverso il suggestivo sentiero che

fra le vigne e il bosco scende verso Corniglia. «Un cammino duro, ma un percorso bellissimo per confrontarsi», dice Paolo Lercari, ma gioca in casa è di Vernazza di vernazzaeri di Massa- ma difficile. Un gruppo di Massa sbarglia strada scende verso Corniglia e callunbaga di qualche chilometro. A San Bernardino, accolti da Don Carlo Brizzi per la cerimonia, i pellegrini sono arrivati attorno alle 12,30. Il gruppo più numeroso era quello della Lombardia con circa una cinquantina di partecipanti, seguito dal veneto di poco inferiori, eppoi dal Friuli, dalla Toscana e dal Lazio. «Paesaggio stupendo, calda accoglienza per tanti ragazzi, con noi anche una non vedente», confida Lorenzo Durante che arriva da Orte. Nel gruppo anche due signore siciliane, madre e figlia.

«Il cammino è stato duro, ma abbiamo vissuto un'esperienza interessante che ripeterei sicuramente», dice Adriano Preti di Pavia-. Mi piace molto camminare nella natura, il tratto da San Bernardino a Reggio è stato il più affascinante. Il mio consiglio è però quello di affrontare questi percorsi con parecchi dislivelli solo se si è ben allenati». Dopo circa due ore e quaranta, alle 15,20, è stato raggiunto il Santuario di Reggio, sopra Vernazza. Un piccola pausa per il buffet offerto dal Parco Nazionale, una breve cerimonia con Don Giovanni Rogozilsky di Vernazza e poi nuovamente in cammino alla volta di

Soviore, che è stato raggiunto dai pellegrini intorno alle 17,30. «E' un'esperienza di fede importante che credo vada vissuta in comunione con il gruppo», spiega Dario Scopesi, di Levanto, reduce dal cammino di Compostella.